

Politica

primo piano
molise

Mercoledì 28 luglio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Donazione organi, brusco calo in Molise



CAMPOBASSO. La Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale ha approvato l'avvio di un'indagine sul sistema di donazione e trapianto degli organi in Italia e sulla situazione dei disabili gravi. Sul fronte dei trapianti, spiega una nota della commissione, tutto nasce dai recenti dati del ministero della Salute: a maggio sull'intero territorio nazionale è stato rilevato un calo del 9% delle donazioni rispetto allo stesso periodo del 2009, con situazioni preoccupanti in Umbria, Basilicata, Abruzzo, Molise, Campania Sicilia e Sardegna. "Questi dati sono allarmanti - ha detto il presidente della Commissione, Ignazio Marino - e pongono degli interrogativi sulla effettiva equità di trattamento e sulla tutela della salute dei pazienti in tutte le regioni. Alla luce di ciò, è urgente anche un monitoraggio delle migrazioni sanitarie per trapianti che sono in continuo aumento".

Bere con moderazione fa bene, parola del professor De Gaetano

Il direttore del Laboratorio della Cattolica di Campobasso fa parte del Forum internazionale della ricerca sull'alcol

CAMPOBASSO. Storico passo in avanti degli Stati Uniti in materia di alimentazione, dopo che lo United States Department of Agriculture (USDA) ha deciso di fare chiarezza sul consumo di alcol. Finora contrari senza possibilità d'appello, adesso gli Stati Uniti inaugurano l'era del disgelo pronunciandosi in maniera decisamente più favorevole verso un consumo moderato e consapevole di alcol, dimostrando di aver tenuto conto, nella stesura delle nuove linee guida alimentari, della ricca letteratura scientifica che analizza i benefici cardiovascolari legati all'assunzione misurata di bevande alcoliche.

Il banco di prova è stato appunto la redazione delle linee guida alimentari a cui l'USDA sta lavorando in questo periodo. Per una popolazione sempre più piegata sotto il peso dell'obesità crescente e le conseguenti malattie cardiache, le dritte del dipartimento rappresentano un importante vademecum per provare, se non a sbarazzarsi, almeno a sfolire il ricco carnet di comporta-

menti alimentari sbagliati. Dagli intramontabili ammonimenti sul colesterolo all'invito a moderare i grassi, il documento americano rivela una singolare apertura verso uno dei temi più scottanti e sui quali in passato si sono scatenate delle vere e proprie crociate più o meno scientifiche. Per la prima volta, gli statunitensi guardano all'alcol senza fermarsi ai danni dell'heavy drinking, ma aprendo un'ampia finestra sugli aspetti positivi di un consumo moderato al punto tale da dedicare un intero capitolo delle linee guida, ai benefici che derivano da un uso consapevole e regolare dell'alcol, all'europea, per intenderci.

La svolta operata oltreoceano ha riscosso il plauso del Forum scientifico internazionale sulla ricerca sull'alcol, composto da esperti internazionali, che ha salutato l'apertura americana, partecipando attivamente alla fase critica di verifica delle linee guida. I membri del Forum, di cui fanno parte anche i ricercatori italiani Francesco Orlandi, Fulvio Ursini e Giovanni De

Gaetano (direttore del Laboratorio di ricerca della Cattolica di Campobasso), hanno contribuito in maniera attiva alla stesura delle note dedicate al consumo di alcol puntando i riflettori soprattutto sugli effetti che l'alcol in moderazione ha sulla riduzione del rischio cardiovascolare e sulla mortalità totale, quella dovuta a tutte le cause. Non solo. Il documento si sofferma anche sulla associazione positiva tra alcol e riduzione del rischio di sviluppare diabete. Gli esperti smentiscono inoltre la falsa credenza che le donne che bevono moderatamente mettano su peso più facilmente delle astemie.

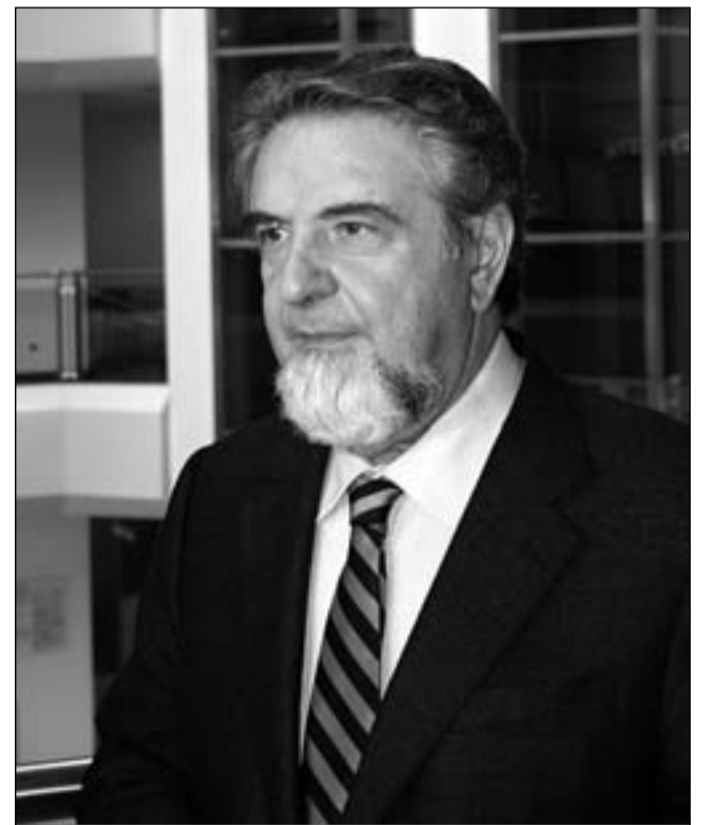
"Quello che sta accadendo Oltreoceano - commenta Fulvio Ursini, Professore ordinario di Biochimica dell'Università di Padova - rappresenta una svolta epocale nel campo delle politiche sull'alcol. Gli americani hanno dimostrato di saper fare buon uso dei risultati prodotti dalla scienza, sia a livello epidemiologico che di ricerca di base, integrandoli con le necessità della vita reale tra cui rientra a pie-

no titolo l'abbattimento dei fattori di rischio cardiovascolare. Bere moderatamente si è rivelato positivo per la salute, continuare a non tenerne conto sarebbe stato un segnale anti-scientifico non più accettabile".

Tuttavia la strada è ancora lunga. Tra le questioni ancora aperte che il Forum suggerisce di inserire nella stesura finale del documento, c'è anche il capitolo relativo alla prevenzione cardiovascolare secondaria, quella cioè che riguarda persone già colpite da un evento come infarto o ictus.

"Recenti lavori scientifici hanno dimostrato come un consumo moderato di alcol sia vantaggioso anche per i pazienti cardiovascolari - spiega Giovanni de Gaetano, Direttore del Laboratorio di ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso - riducendo sensibilmente il rischio di essere nuovamente colpiti da un evento nella misura del 20 per cento, in pratica un nuovo evento risparmiato ogni cinque".

Non solo. Sarebbe il caso che



Il professor Giovanni De Gaetano

il dipartimento spendesse qualche parola sulle modalità di consumo dell'alcol, aspetto tutt'altro che irrilevante. Bere alcol come si fa nei Paesi del Mediterraneo, durante i pasti principali, è molto diverso dal farlo a stomaco vuoto o comunque in un contesto non conviviale. Su questo bisognerebbe insistere molto, soprattutto per contrastare il devastante fenomeno del binge drinking.

Ora, però, il testimone passa all'Europa. Il disgelo a stelle e strisce va di pari passo con una graduale e inspiegabile chiusura da parte proprio dei governi del vecchio continente. Per far fronte ai fenomeni di abuso, infatti, i Paesi europei si stanno lasciando tentare dalla vecchia lezione proibizionista, concentrandosi troppo sul consumo eccessivo di alcol e dimenticando invece di porre l'accento sui benefici del bere moderato.

"L'Europa deve fare attenzione - ammonisce Francesco Orlandi, Professore ordinario di Gastroenterologia dell'Università di Ancona - altrimenti rischia di recitare il ruolo della bisbetica che finora ha rimproverato all'America. Invece di puntare il dito contro comportamenti irresponsabili, soprattutto da parte dei giovani, i governi farebbero bene a promuovere un uso moderato e regolare di alcol. Il proibizionismo non ha mai prodotto nulla di buono e non c'è ragione di credere che questa volta sarà diverso".

Il contributo del Forum scientifico internazionale sulla ricerca sull'alcol alle nuove linee guida americane sull'alimentazione sarà uno degli argomenti dell'agenda del quarto Congresso internazionale Wine & Health che si svolgerà dal 3 al 6 ottobre prossimi nell'abbazia di Rosazzo, in Friuli.

La direzione dell'Asrem ha approvato il progetto di ristrutturazione e ora bisogna dare inizio ai lavori

Ospedale, odissea ascensori

Continuano i disagi al Veneziale. Gli impianti sono sempre guasti e fuori servizio

ISERNIA. Problemi connessi agli ascensori stanno creando non poche difficoltà all'ospedale Veneziale di Isernia.

E' il personale del nosocomio isernino a lanciare l'allarme e sollecitare un rapido intervento da parte della direzione dell'Asrem per ripristinare le condizioni di sicurezza. Secondo alcuni non tutti gli ascensori sono adeguati al trasporto delle barelle e quelli abilitati a tale servizio in più occasioni non sono funzionanti.

La situazione più preoccupante si registra nel collegamento tra il pronto soccorso, che è posto al piano terra del nosocomio, ed i reparti di urgenza, in particolare quello di cardiologia. Nei giorni scorsi alcune



L'ospedale Veneziale. A destra Lucio De Bernardo

barelle sono state fatte salire attraverso le scale con un trasporto a mano particolarmente rischioso. In altre situazioni

più delicate, viste le condizioni del paziente, la barella è stata fatta entrare nell'ascensore che a sua volta è stato manovrato a mano da un tecnico per raggiungere il piano in cui si trova cardiologia. Anche il gruppo operatorio non riuscirebbe ad entrare in funzione proprio a causa della precarietà degli ascensori. Il personale dell'ospedale di Isernia sollecita, quindi, una manutenzione costante degli impianti essendo in gioco la salute dei pazienti e in particolare la gestione delle urgenze.

In realtà la dirigenza dell'Asrem ha già fatto la sua parte. Infatti è del 30 giugno scorso l'annuncio da parte coordinatore dell'ambito territo-

riale di Isernia, Lucio De Bernardo, che proprio dopo le numerose segnalazioni degli operatori sanitari era stato approvato il progetto relativo ai lavori da effettuarsi sugli ascensori degli ospedali di Isernia e Venafro.

“Questi ultimi – spiegava De Bernardo nella nota inviata alla stampa - saranno realizzati tramite lo stanziamento di fondi appositi predisposti dalla Regione Molise”.

Dunque, il coordinatore dell'ambito territoriale di Isernia spiega che bisogna solo dare inizio i lavori di ristrutturazione.

Un passaggio indispensabile per consentire il corretto svolgimento delle attività ospedaliere e per mettere fine ai disa-



gi che devono sopportare i pazienti e gli utenti. Dal presidio di Isernia giunge l'invito a fare presto.



Sanità

Dal comitato di salvaguardia del nosocomio larinese un durissimo capo d'accusa alle istituzioni

Sul Vietri una vera 'Apocalisse'

Percopo, Testa e Paglione tra i responsabili dell'agonizzante situazione ospedaliera

LARINO. Sanità in Bassomolise. Riceviamo e pubblichiamo la nuova nota del comitato pro Vietri in cui la situazione che si sta vivendo viene definita come un'Apocalisse "che si chiamò Governo Iorio e vertici suoi Asrem". Quelli del Comitato partendo da questa 'parabola', prendono le mosse dalla presentazione dell'atto aziendale illustrato dal manager Percopo insieme al direttore amministrativo Testa e il direttore sanitario Paglione nei giorni scorsi. "Se può spaventare il termine "apocalisse" - affermano quelli del Comitato - sarà un vero incubo la spiegazione dettagliata di come verrà riorganizzata, per modo di dire, la sanità molisana, in particolare sul nostro territorio, secondo le direttive del suddetto atto aziendale che sembra partorito dalla mente di un extraterrestre lontano anni luce dalla nostra realtà, privo di qualsiasi logica e del tutto inadeguato alle necessità delle fasce più deboli della popolazione.

Il "Vietri", infatti, non sarà accorpato a Campobasso ma ne sarà fagocitato con la pretesa che gli abitanti di Larino e paesi limitrofi, da sempre assistiti presso il nosocomio frentano, percorrano 60 chilometri ed oltre per raggiungere l'ospedale del capoluogo regionale su una strada, la S.S. 647 "bInfernina" (non si intenda come refuso), scassata un giorno sì e quell'altro pure, la cui pericolosità è testimoniata dalle croci alla memoria di cui è lastricata. Delirante!E veniamo ai provvedimenti che interesseranno il "Vietri" e che inevitabilmente finiranno per travolgere anche il "S. Timoteo":si avrà un Pronto Soccorso H24: con l'ausilio di operatori del 118; l'Oculistica avrebbe dovuto essere presente, quale polo di eccellenza, solo al "Vietri" e invece sarà un "triplice" poiché ce l'avranno anche Isernia (toh chi si rivede!) e Campobasso che, udite udite, avrà lo stesso primario, quello di Larino, che dovrà organizzare la propria attività tra i due nosocomi. State pensando anche voi, come noi, a quello che sarà il destino della rinomata oculistica del "Vietri"? Se il pensiero è quello giusto in premio avrete un bel pugno in un occhio! La Lungo-degenza: ridotta a soli 20 posti letto dovrà bastare per tutto il Basso-Molise nonché per Campobasso e caso mai attrarre utenza da fuori regione: forse che siano previsti anche 20 posti sotto i letti? La Medicina: nel giro di qualche mese verrà chiusa e chi dovesse aver bisogno del ricovero, verrà portato al "Cardarelli". Questo potrà avvenire solo qualora il paziente non fosse in grado di raggiungere con i propri mezzi l'ospedale più vicino: ossia il "San Timoteo" di Termoli. E allora potremo assistere a tutta la fallacità del sistema. Come si può pensare di governare quella che è una libera scelta del paziente, quando non si riesce ad avere il controllo neppure sui propri dipendenti? Non è un mistero, infatti, che negli ospedali regni indisturbata l'anarchia dei dirigenti medici che, tenuti a prestare la loro opera sia a Termoli che a Larino, hanno deciso arbitrariamente di limitare il loro servizio al solo "San Timoteo". La Radiologia: i radiologi del "Vietri", rimasti solo in tre, opereranno associati a



quelli del "Cardarelli" e c'è da supporre, nonché pregare, che questi ultimi non faranno mai la reperibilità su Larino: solo per arrivare sul posto ci impiegherebbero un'ora, bene che vada. Le liste di attesa per gli esami diagnostici, intanto, si protraggono a tempi biblici come ha fatto rilevare anche il nostro Sindaco Giardino, in un miracoloso momento di risveglio dalla "catalessi". In tutta risposta la dottoressa Testa ha ribattuto che, secondo un'analisi della Molise Dati (da verificare), sarebbero gli operatori dei Pass-CUP a non informare correttamente i pazienti delle varie opzioni messe a disposizione dal sistema. Di contro Paglione ha ammesso che vi è una reale carenza di medici radiologi e che è difficoltoso reperirne altri.

Un chiaro esempio di come "la mano destra non sa quel che fa la sinistra". Come pure l'ammissione, da parte della stessa Testa, di non aver saputo prima dell'esistenza della struttura Hospice "Madre Teresa di Calcutta" che da anni, a Larino, fornisce assistenza ai malati terminali. E questa gente è incaricata di riorganizzare un sistema che neppure conosce, che non si è mai preoccupata di accertarne funzione e funzionamento al punto che non si è mai provveduto alla tariffazione delle prestazioni, tanto del suddetto Hospice quanto della Camera Iperbarica, perdendo introiti di centinaia di migliaia di Euro. Alla domanda: "Chi avrebbe dovuto provvedere a stabilire le tariffe di tali servizi?" La risposta del Direttore Percopo è stata: "La Regione". Già da queste poche righe si può perfettamente intuire come sia stata amministrata la sanità nel Molise in questi ultimi anni. La Ginecologia e Ostetricia: dal 1° settembre sarà riattivato il servizio ambulatoriale con personale proveniente da Campobasso, hanno assicurato i vertici Asrem, ma intanto il servizio è stato interrotto facendo venir meno i livelli essenziali di assistenza in violazione di diritti e norme costituzionali.

La Chirurgia: ci verrà concessa la grazia di avere qualche seduta operatoria per interventi minori e ad indirizzo senologico ipotizzando un ospedale di genere femminile - singolare, aggiungiamo noi, come può esserlo un'altra menzogna. Considerando, infatti, che strutture simili non esistono altrove, si può mai credere che la realizzino a Larino? Per favore basta prenderci per i "fondelli"! Sappiamo perfettamente, dalla pregressa esperienza

dell'accorpamento del "Vietri" con il "San Timoteo", che tutti questi servizi a Larino cesseranno prima ancora di cominciare perché se i medici si stressavano a percorrere

il breve e comodo tragitto Termoli-Larino-Termoli quanto resisteranno quelli, radiologi, ginecologi e chirurghi che dovranno esercitarsi sul lungo e accidentato Campobasso-Larino-Campobasso? Quanto costerà di incentivi? E chi mai ha potuto pensare che gli abitanti della fascia costiera preferiscano recarsi a Campobasso piuttosto che a Termoli o in altre strutture extraregionali più comode da raggiungere? Del resto è già accaduto con la chiusura dei reparti materno-infantili del "Vietri" la cui utenza si è spostata a Termoli (peraltro in minima parte) e più cospicuamente a Vasto e San Giovanni Rotondo. Bell'affare per il sistema sanitario del Molise! Il Laboratorio Analisi: è l'unica struttura a non aver subito "danni". Non sappiamo se per la forza della dottoressa Bucci che ha difeso la "sua creatura" come una leonessa o se perché "gli sciacalli" stiano solo aspettando che la dottoressa decida di andare in pensione per poterlo aggredire e fare a brandelli. D'altra parte sono stati già messi diversi bastoni tra le ruote che in primo luogo hanno nuociuto ai pazienti, per lo più persone anziane dei paesi del circondario, privati del comodo servizio dei prelievi a domicilio. La spiegazione fornita dai vertici ASREM, per giustificare la sospensione di tale servizio, è stata dapprima impennata su presunte "attenzioni", da parte di NAS e DIGOS, in merito alle procedure seguite nell'attuare i prelievi per poi rivelarsi, in tutta la sua bassezza, allorché è stata fornita la documentazione relativa ai protocolli di sicurezza e qualità seguiti nell'esecuzione del servizio. Pare che qualche invidioso e venale operatore sanitario abbia lamentato il mancato percepimento di incentivi al pari dei suoi colleghi addetti allo svolgimento dei prelievi a domicilio. Che squallore! L'assurdo, poi, è l'aver ascoltato per una buona mezz'ora tutta una prosopopea sulla necessità di integrare l'ospedale con il territorio per arrivare a constatare che si procede in senso inverso. La RSA - Residenza Sanitaria Assistita: "è una struttura extra-ospedaliera per anziani disabili, prevalentemente non autosufficienti, non assistibili a domicilio, bisognosi di trattamenti continui e persistenti, finalizzata a fornire accoglienza ed erogazione di prestazioni: sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e sociale; essa va intesa come la struttura residenziale, della rete dei servizi terri-

toriali, in cui deve realizzarsi il massimo della integrazione degli interventi sanitari e sociali." E' ciò in cui verrà riconvertito parte del "Vietri" con la precisazione che il ricovero in tale struttura graverà per il 60% sul Servizio Sanitario Regionale mentre il 40% sarà a carico del paziente.

Qualora quest'ultimo non avesse le possibilità economiche se ne dovrà fare carico il proprio Comune di appartenenza. Ma i Comuni, vista la reazione di un Assessore presente, non sanno ancora nulla di questa ennesima tegola che poverà loro addosso. Il Comitato per la difesa dell'ospedale "Vietri", presente all'incontro, ha contestato e conterà in tutte le forme possibili un atto aziendale che dispone tagli irrazionali ai servizi piuttosto che colpire in maniera decisa e definitiva gli sprechi, dovuti alla gestione clientelare della sanità molisana, nonché alle grandi "centrali di costo" facilmente individuabili nella Facoltà di Medicina dell'Unimol e nelle strutture private (in particolare l'Università Cattolica) così come rilevato, perché ne dica Percopo, anche nel verbale redatto a margine della riunione del tavolo tecnico tenutasi l'8 luglio scorso nel quale si afferma: "la sequenza degli atti relativi alla DGR 638 nonché la regolazione dei rapporti fra la regione Molise e l'Università producono una situazione di grave incertezza e di confusione sull'attuale assetto delle relazioni, sull'attuale efficacia della DGR 638 e del correlato impatto finanziario che potrebbe risultare molto oneroso per la regione.

La vicenda in oggetto è segnaletica pertanto di una grave carenza nella capacità di programmazione del servizio sanitario e nella tutela della finanza regionale. Ciò senza considerare la censurabilità del comportamento regionale in ordine alla sottoscrizione di un Accordo e del relativo recepimento con la citata DGR 638 in piena vigenza di Piano e senza metterne a preventiva conoscenza i ministeri affiancanti, i quali già avevano espresso un parere negativo su uno schema di Accordo contrattuale, per l'anno 2008 predisposto dalla regione e avente gli stessi contenuti della DGR 638". (A chi avesse la curiosità di approfondire l'argomento, suggeriamo di interrogare un motore di ricerca del WEB con la seguente stringa: verbale tavolo tecnico 8 luglio regione molise ministero salute.) A proposito di DGR 638, poiché trattasi di Delibera di Giunta Regionale, Velardi dov'era? E' ormai chiaro a tutti che l'abisso in cui sta sprofondando il Molise ha dei responsabili chiaramente individuabili nel Presidente Iorio e nella sua maggioranza la cui "carenza nella capacità di programmazione" ci spinge sempre più motivatamente ad invitare i cittadini a riconsegnare la propria tessera elettorale in segno di protesta, nei confronti di una politica poco avvezza alla cultura del Bene Comune.

Per inciso, all'incontro con i vertici Asrem non si sono visti né coloro i quali asseriscono di difendere l'ospedale "Vietri" da quando sono nati, né tanto meno annunciati rappresentanti della Lega Sanità".

Il gup Aceto ha deciso il non luogo a procedere sulle accuse di omicidio volontario Prosciolti Florio e Verrecchia

Boccata d'ossigeno per i due ex manager imputati per la morte di Filippo Rettino

LARINO. Sergio Florio e Mario Verrecchia sono stati prosciolti da ogni accusa. Con il non luogo a procedere perchè il fatto non sussiste, nel primo pomeriggio di ieri, il gup del tribunale frentano Aldo Aceto ha chiuso la lunga fase dell'udienza preliminare a carico dei due ex manager Asrem e Asl basso Molise nei cui confronti la procura frentana, lo stesso procuratore Nicola Magrone aveva chiesto, al termine delle indagini, lo si ricorda successive alla morte del pensionato larinese Filippo Rettino deceduto sull'ambulanza che lo

stava trasferendo all'ospedale di Foggia per l'assenza di un posto di rianimazione al Vietri, il rinvio a giudizio prospettando nei loro confronti, il reato gravissimo dell'omicidio volontario. Il giudice ha, dunque, riconosciuto valide le tesi della difesa (lo si ricorda l'ex manager Florio era difeso dall'avvocato Massimo Krogh mentre Verrecchia dagli avvocati Iannucci e Castaldo) che in più di un'occasione avevano fatto notare come le accuse rivolte ai propri difesi erano, come dire, fuori luogo rispetto alla reale dinamica, sfortunatamente con

esito mortale per l'allora 72enne Filippo Rettino. Come nelle precedenti sedute anche ieri mattina, eccezionalmente di martedì, al piano rialzato del tribunale erano presenti in aula i due ex manager, l'avvocato delle parti civili Michele Franchella e uno dei figli del pensionato. Prima di giungere alla sentenza di non luogo a procedere, a porte chiuse, le parti processuali



hanno avuto modo di rassegnare le proprie conclusioni. Per la procura era presente accanto al sostituto procuratore Luca Venturi, lo stesso Nicola Magrone che da par suo ha ribadito al giudice la necessità dello svolgimento di un processo a carico dei due ex manager. Richiesta a cui si è associata la parte civile. Richiesta contraria naturalmente da parte degli avvocati dei due ormai ex indagati di quella morte. Quasi due ore per la discussione finale e altrettante per il giudice per mettere nero su bianco la sua decisione tanto è vero che intorno alle quattordici il gup Aceto è tornato in aula ed ha letto la sua decisione, quella cioè della non celebrazione del processo perchè il fatto contestato non sussiste in capo ai due professionisti. Ma non so-

lo. Nello stesso provvedimento, e qui si apre un nuovo capitolo relativo in maniera specifica alla mancata attivazione al Vietri della divisione di rianimazione, il gup Aceto ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura Contabile della Corte dei Conti dinanzi alla quale verosimilmente dovranno comparire coloro che diedero il via libera all'acquisto dei macchinari salvavita del Vietri, macchinari rimasti e lo sono tutt'ora incellofanati. Due le considerazioni che emergono dalla pronuncia di proscioglimento di ieri. La prima è strettamente connessa, come detto, al discorso della mancata

attivazione al Vietri del reparto di rianimazione. Un reparto che nonostante l'inchiesta non è stato mai aperto anzi, fino a prova contraria risulta ancora sotto sequestro preventivo, ergo chiuso con tutto quello che potrebbe derivarne ai pazienti. L'altra considerazione, peraltro emersa anche nel corso della lunga udienza preliminare, è legata alla morte del pensionato che se è vero rientrerebbe nelle statistiche mediche per tali forme di patologie (il Rettino venne colpito da aneurisma addominale) in pazienti affetti

anche da altre sintomatologie, lascia alla cronaca una domanda, a quanto pare irrisolta legata al percorso che quella notte di tre anni fa fece l'ambulanza e soprattutto l'assenza nella documentazione agli atti del documento di trasporto del paziente Rettino tanto che la sua morte è stata desunta da alcune presunzioni legali. A margine dell'udienza abbiamo raccolto una breve dichiarazione dell'ex manager Sergio Florio che si è detto soddisfatto dell'esito dell'intera vicenda "per me - ha affermato - finisce un incubo".



IL DIBATTITO

Accesa discussione in aula sulla sanità

Botta e risposta tra giunta e minoranza

LARINO. Nuovo consiglio comunale sulla sanità, quello svoltosi l'altra sera nel centro frentano, l'ennesimo consiglio richiesto dalla minoranza per ribadire pubblicamente nella massima assemblea comunale tutto il proprio disappunto nei confronti del governo nazionale, regionale e comunale di centrodestra rei tutti del disastro che si registra nel mondo sanitario molisano con il Vietri ormai non più classificabile, alla luce dell'atto aziendale, come ospedale. La seduta però prima di addentrarsi sulle tante considerazioni relative a quanto sta accadendo alla sanità molisana, all'ospedale di Larino è stata aperta dalle comunicazioni del primo cittadino Giardino relative agli interventi effettuati a seguito della nuova calamità naturale che ha colpito Larino e altri centri limitrofi lo scorso sabato. Interventi urgenti ma anche la spiegazione di come la struttura comunale su indicazione della Protezione civile regionale sta operando per provvedere alla rilevazione dei danni e alla trasmissione delle futuribili richieste di risarcimento. La seduta è entrata poi nel vivo sul tema monotematico richiesto, ossia quello riguardante il futuro della sanità ergo il futuro dell'ospedale frentano. Dai banchi della minoranza è stato chiesto al sindaco di relazionare sull'incontro di Percopo che a Larino nei giorni scorsi aveva presentato l'atto aziendale. Il primo cittadino ha ribadito la necessità che siano garantiti al Vietri i servizi essenziali ricordando che la linea scelta non è di retroguardia ma di dialogo e di confronto e che comunque la voce di Larino arriva nelle sale regionali in questo tempo di standby del piano di rientro. E' toccato poi al consigliere Puchetti aprire la tornata di accuse alla cattiva gestione della sanità molisana da parte del presidente Iorio, 'una inefficienza legata alle inadempienze che sono state messe nere su bianco dai tecnici ministeriali - ha ricordato Puchetti - mala gestione che si tradurrà da subito con l'innalzamento dell'Irpef e dell'Irap ai danni dei cittadini. Per cui vi chiedo è giusto ancora continuare a dialogare con gente definita incapace che cerca ancora di salvare le sue clientele? E' tempo di coinvolgere tutti i centri limitrofi partendo da Termoli perchè la situazione sanitaria in questa parte di Molise è allo sbando'. Una situazione peraltro descritta come pericolosa anche dall'assessore Michele Urbano che ha evidenziato come la pericolosità insista nella definizione di ospedali riconosciuta solo a Isernia, Campobasso e Termoli e non più al Vietri e agli ospedali di Agnone e Venafro. Pericolosità che si desume anche da quella che il direttore amministrativo dell'Asrem ha definito come integrazione socio sanitaria parlando di residenze sanitarie assistite. Una situazione grave anche per il consigliere regionale Michelangelo Bonomolo, intervenuto come altri cittadini dopo che il presidente del consiglio Di Fonzo, ha aperto la seduta al pubblico numero in sala. Bonomolo ha espresso i suoi dubbi e sull'atto aziendale e sulle modalità preparatorie e su quelle inerenti la sua approvazione che presenterebbero numerose lacune con il mancato coinvolgimento dei sindaci, della conferenza permanente sanitaria. Dure anche le parole dell'ex sindaco Pardo Spina come quelle del trasfusioneista Trivisonno che hanno 'caldamente' invitato l'amministrazione "a fare qualcosa di concreto o ad andare a casa per essere complici del governatore nella malagestione della sanità". Una seduta accesa che si è conclusa intorno a mezzanotte anche con l'allontanamento di un cittadino che, non potendo intervenire perchè l'assemblea era stata già chiusa al pubblico, ha commentato ad alta voce l'intervento del vice sindaco Quici costringendo il presidente Di Fonzo ad allontanarlo.



Venafro. Il sindaco Cotugno risponde ai comitati e ai cittadini che hanno chiesto la sua testa

“Ospedale, abbiamo ottenuto quello che avevamo chiesto”

“Per il Santissimo Rosario abbiamo ottenuto il massimo che potevamo”. Così esordisce Nicandro Cotugno in una intervista, che vuole essere la risposta alle tante domande fatte da alcuni cittadini. Il sindaco, attraverso una emittente televisiva locale, ha risposto soprattutto a tutti gli appartenenti ai comitati civici che avevano chiesto a gran voce le sue dimissioni attraverso la raccolta di oltre 2mila firme. “Io non devo rispondere proprio niente - ha spiegato il primo cittadino -, sono le carte che parlano da sole. Questa mobilitazione non la comprendo perché abbiamo ottenuto il risultato che ci auspicavamo. Le nostre richieste sono state accolte. L'intero consiglio comunale, in-

sieme al comitato dell'ospedale fece nei mesi scorsi una proposta precisa che è stata pienamente accolta: rafforzamento del polo ortopedico, pronto soccorso, riabilitazione e tutti i servizi minimi sono stati confermati e quindi abbiamo ottenuto il nostro risultato. Mi sembra strana questa inversione di tendenza. Manifestazioni e alta tensione sono conseguenze logiche e naturali ma bisogna capire le motivazioni per le quali si manifesta. I cittadini non capiscono che le richieste che ha fatto Venafro nella sua interezza, e cioè sia la maggioranza sia l'opposizione, sono state tutte accolte. Si è ottenuto ciò che si è chiesto e non c'è motivo per opporsi con queste proteste. È vero che il pro-

gramma va ancora attuato, ma manifestare oggi contro ciò che si è richiesto ieri non ha alcun senso. Credo sia opportuno, oltre che incontrare i capigruppo in consiglio comunale alla luce dei provvedimenti dell'Asrem, fare chiarezza attraverso un'assemblea anche con questi cittadini. In questi giorni i medici spiegheranno dettagliatamente cosa diventerà l'ospedale di Venafro, quindi il risultato è importante, dato che sarà un importante polo ortopedico senza limitazioni sugli altri servizi. Siamo in democrazia, ognuno giustamente fa ciò che ritiene più opportuno. Dal canto mio ritengo di avere la coscienza pulita e sono certo di ciò che è stato fatto. In futuro vedremo chi avrà ragione e chi no”.



2010-07-28 04:02:59

“E per la sanità del Basso-Molise venne l’Apocalisse e si chiamò Governo Iorio e vertici suoi ASREM”.

Si potrebbe sintetizzare così, sotto forma di “parabola” ad effetto, l’atto aziendale illustrato dal Direttore Generale dott. Percopo, affiancato dal Direttore Amministrativo dott.ssa Testa nonché dal dott. Paglione, Direttore Sanitario, più altri affini e collaterali: quanta bella gente!

Se può spaventare il termine “apocalisse” sarà un vero incubo la spiegazione dettagliata di come verrà riorganizzata, per modo di dire, la sanità molisana, in particolare sul nostro territorio, secondo le direttive del suddetto atto aziendale che sembra partorito dalla mente di un extra-terrestre lontano anni luce dalla nostra realtà, privo di qualsiasi logica e del tutto inadeguato alle necessità delle fasce più deboli della popolazione. Il “Vietri”, infatti, non sarà accorpato a Campobasso ma ne sarà fagocitato con la pretesa che gli abitanti di Larino e paesi limitrofi, da sempre assistiti presso il nosocomio frentano, percorrano 60 chilometri ed oltre per raggiungere l’ospedale del capoluogo regionale su una strada, la S.S. 647 “bInfernina” (non si intenda come refuso), scassata un giorno sì e quell’altro pure, la cui pericolosità è testimoniata dalle croci alla memoria di cui è lastricata. Delirante! E veniamo ai provvedimenti che interesseranno il “Vietri” e che inevitabilmente finiranno per travolgere anche il “S. Timoteo”:

- Pronto Soccorso H24: con l’ausilio di operatori del 118;

- Oculistica: avrebbe dovuto essere presente, quale polo di eccellenza, solo al “Vietri” e invece sarà un “triplone” poiché ce l’avranno anche Isernia (toh chi si rivede!) e Campobasso che, udite udite, avrà lo stesso primario, quello di Larino, che dovrà organizzare la propria attività tra i due nosocomi. State pensando anche voi, come noi, a quello che sarà il destino della rinomata oculistica del “Vietri”? Se il pensiero è quello giusto in premio avrete un bel pugno in un occhio!

- Lungo-degenza: ridotta a soli 20 posti letto dovrà bastare per tutto il Basso-Molise nonché per Campobasso e caso mai attrarre utenza da fuori regione: forse che siano previsti anche 20 posti sotto i letti?

- Medicina: nel giro di qualche mese verrà chiusa e chi dovesse aver bisogno del ricovero, verrà portato al “Cardarelli”.

Questo potrà avvenire solo qualora il paziente non fosse in grado di raggiungere con i propri mezzi l’ospedale più vicino: ossia il “S. Timoteo” di Termoli. E allora potremo assistere a tutta la fallacità del sistema. Come si può pensare di governare quella che è una libera scelta del paziente, quando non si riesce ad avere il controllo neppure sui propri dipendenti? Non è un mistero, infatti, che negli ospedali regni indisturbata l’anarchia dei dirigenti medici che, tenuti a prestare la loro opera sia a Termoli che a Larino, hanno deciso arbitrariamente di limitare il loro servizio al solo “S. Timoteo”.

- Radiologia: i radiologi del “Vietri”, rimasti solo in tre, opereranno associati a quelli del “Cardarelli” e c’è da supporre, nonché pregare, che questi ultimi non faranno mai la reperibilità su Larino: solo per arrivare sul posto ci impiegherebbero un’ora, bene che vada. Le liste di attesa per gli esami diagnostici, intanto, si protraggono a tempi biblici come ha fatto rilevare anche il nostro Sindaco dott. Giardino, in un miracoloso momento di risveglio dalla “catalessi”. In tutta risposta la dott.ssa Testa ha ribattuto che, secondo un’analisi della Molise Dati (da verificare), sarebbero gli operatori dei Pass-CUP a non informare correttamente i pazienti delle varie opzioni messe a disposizione dal sistema. Di contro il dott. Paglione ha ammesso che vi è una reale carenza di medici radiologi e che è difficoltoso reperirne altri. Un chiaro esempio di come “la mano destra non sa quel che fa la sinistra”.

- Come pure l’ammissione, da parte della stessa dott.ssa Testa, di non aver saputo prima dell’esistenza della struttura Hospice “Madre Teresa di Calcutta” che da anni, a Larino, fornisce assistenza ai malati terminali. E questa gente è incaricata di riorganizzare un sistema che neppure conosce, che non si è mai preoccupata di accertarne funzione e funzionamento al punto che non si è mai provveduto alla tariffazione delle prestazioni, tanto del suddetto Hospice quanto della Camera Iperbarica, perdendo introiti di centinaia di migliaia di Euro. Alla domanda: “Chi avrebbe dovuto provvedere a stabilire le tariffe di tali servizi?” La risposta del Direttore Percopo è stata: “La Regione”. Già da queste poche righe si può perfettamente intuire come sia stata amministrata la sanità nel Molise in questi ultimi anni.

- Ginecologia e Ostetricia: dal 1° settembre sarà riattivato il servizio ambulatoriale con personale proveniente da Campobasso, hanno assicurato i vertici ASREM, ma intanto il servizio è stato interrotto facendo venir meno i livelli essenziali di assistenza in violazione di diritti e norme costituzionali.

- Chirurgia: ci verrà concessa la grazia di avere qualche seduta operatoria per interventi minori e ad indirizzo senologico ipotizzando un ospedale di genere. Femminile - singolare, aggiungiamo noi, come può esserlo un’altra menzogna. Considerando, infatti, che strutture simili non esistono altrove, si può mai credere che la realizzino a Larino? Per favore basta prenderci per i “fondelli”!

Sappiamo perfettamente, dalla pregressa esperienza dell’accorpamento del “Vietri” con il “S. Timoteo”, che tutti questi servizi a Larino cesseranno prima ancora di cominciare perché se i medici si stressavano a percorrere il breve e comodo tragitto Termoli-Larino-Termoli quanto resisteranno quelli, radiologi, ginecologi e chirurghi che dovranno esercitarsi sul lungo e accidentato Campobasso-Larino-Campobasso? Quanto costerà di incentivi? E chi mai ha potuto pensare che gli abitanti della fascia costiera preferiscano recarsi a Campobasso piuttosto che a Termoli o in altre strutture extraregionali più comode da raggiungere? Del resto è già accaduto con la chiusura dei reparti materno-infantili del “Vietri” la cui utenza si è spostata a Termoli (peraltro in minima parte) e più cospicuamente a Vasto e S. Giovanni Rotondo. Bell’affare per il sistema sanitario del Molise!

- Laboratorio Analisi: è l’unica struttura a non aver subito “danni”. Non sappiamo se per la forza della dott.ssa Bucci che ha difeso la “sua creatura” come una leonessa o se perché “gli sciacalli” stiano solo aspettando che la dottoressa decida di andare in pensione per poterlo aggredire e fare a brandelli. D’altra parte sono stati già messi diversi bastoni tra le ruote che in primo luogo hanno nuociuto ai pazienti, per lo più persone anziane dei paesi del circondario, privati del comodo servizio dei prelievi a domicilio. La spiegazione fornita dai vertici ASREM, per giustificare la sospensione di tale servizio, è stata dapprima

imperiata su presunte “attenzioni”, da parte di NAS e DIGOS, in merito alle procedure seguite nell’attuare i prelievi per poi rivelarsi, in tutta la sua bassezza, allorquando è stata fornita la documentazione relativa ai protocolli di sicurezza e qualità seguiti nell’esecuzione del servizio. Pare che qualche invidioso e venale operatore sanitario abbia lamentato il mancato percepimento di incentivi al pari dei suoi colleghi addetti allo svolgimento dei prelievi a domicilio. Che squallore! L’assurdo, poi, è l’aver ascoltato per una buona mezz’ora tutta una prosopopea sulla necessità di integrare l’ospedale con il territorio per arrivare a constatare che si procede in senso inverso.

- RSA - Residenza Sanitaria Assistita: “è una struttura extra-ospedaliera per anziani disabili, prevalentemente non autosufficienti, non assistibili a domicilio, bisognosi di trattamenti continui e persistenti, finalizzata a fornire accoglienza ed erogazione di prestazioni: sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e sociale; essa va intesa come la struttura residenziale, della rete dei servizi territoriali, in cui deve realizzarsi il massimo della integrazione degli interventi sanitari e sociali.” E’ ciò in cui verrà riconvertito parte del “Vietri” con la precisazione che il ricovero in tale struttura graverà per il 60% sul Servizio Sanitario Regionale mentre il 40% sarà a carico del paziente. Qualora quest’ultimo non avesse le possibilità economiche se ne dovrà fare carico il proprio Comune di appartenenza. Ma i Comuni, vista la reazione di un Assessore presente, non sanno ancora nulla di questa ennesima tegola che poverà loro addosso.

Il Comitato per la difesa dell’ospedale “Vietri”, presente all’incontro, ha contestato e contesterà in tutte le forme possibili un atto aziendale che dispone tagli irrazionali ai servizi piuttosto che colpire in maniera decisa e definitiva gli sprechi, dovuti alla gestione clientelare della sanità molisana, nonché alle grandi “centrali di costo” facilmente individuabili nella Facoltà di Medicina dell’UNIMOL e nelle strutture private (in particolare l’Università Cattolica) così come rilevato, checché ne dica il dott. Percopo, anche nel verbale redatto a margine della riunione del tavolo tecnico tenutasi l’8 luglio scorso nel quale si afferma: “la sequenza degli atti relativi alla DGR 638 nonché la regolazione dei rapporti fra la regione Molise e l’Università producono una situazione di grave incertezza e di confusione sull’attuale assetto delle relazioni, sull’attuale efficacia della DGR 638 e del correlato impatto finanziario che potrebbe risultare molto oneroso per la regione.

La vicenda in oggetto è segnaletica pertanto di una grave carenza nella capacità di programmazione del servizio sanitario e nella tutela della finanza regionale.

Ciò senza considerare la censurabilità del comportamento regionale in ordine alla sottoscrizione di un Accordo e del relativo recepimento con la citata DGR 638 in piena vigenza di Piano e senza metterne a preventiva conoscenza i ministeri affiancanti, i quali già avevano espresso un parere negativo su uno schema di Accordo contrattuale, per l’anno 2008 predisposto dalla regione e avente gli stessi contenuti della DGR 638;”. (A chi avesse la curiosità di approfondire l’argomento, suggeriamo di interrogare un motore di ricerca del WEB con la seguente stringa: verbale tavolo tecnico 8 luglio regione molise ministero salute.)

A proposito di DGR 638, poiché trattasi di Delibera di Giunta Regionale, Velardi dov’era?

E’ ormai chiaro a tutti che l’abisso in cui sta sprofondando il Molise ha dei responsabili chiaramente individuabili nel Presidente Iorio e nella sua maggioranza la cui “carenza nella capacità di programmazione” ci spinge sempre più motivatamente ad invitare i cittadini a riconsegnare la propria tessera elettorale in segno di protesta, nei confronti di una politica poco avveza alla cultura del BENE COMUNE.

P.S.: per inciso, all’incontro con i vertici ASREM non si sono visti né coloro i quali asseriscono di difendere l’ospedale “Vietri” da quando sono nati, né tanto meno annunciati rappresentanti della Lega Sannita.

Comitato pro Vietri

SANITA': INDAGINI COMMISSIONE SSN SU TRAPIANTI E DISABILI**SEN. MARINO, DATI ALLARMANTI PER CALO DONAZIONI IN 7 REGIONI****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 27 LUG - La Commissione d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale ha approvato oggi l'avvio di due indagini sul sistema di donazione e trapianto degli organi in Italia e sulla situazione dei disabili gravi.

Sul fronte dei trapianti, spiega una nota della commissione, tutto nasce dai recenti dati del ministero della Salute: a maggio sull'intero territorio nazionale è stato rilevato un calo del 9% delle donazioni rispetto allo stesso periodo del 2009, con situazioni preoccupanti in Umbria, Basilicata, Abruzzo, Molise, Campania Sicilia e Sardegna. Questi dati sono allarmanti - ha detto il presidente della Commissione, Ignazio Marino - e pongono degli interrogativi sulla effettiva equità di trattamento e sulla tutela della salute dei pazienti in tutte le regioni. Alla luce di ciò, è urgente anche un monitoraggio delle migrazioni sanitarie per trapianti che sono in continuo aumento.

La Commissione ha inoltre deciso di approfondire la condizione dei disabili gravi con particolare riferimento ai malati di sclerosi multipla. In questo ambito il primo esperto ad essere chiamato in audizione al Senato sarà il prof. Paolo Zamboni che illustrerà il suo approccio alla malattia attraverso un terapia non tradizionale. (ANSA) .

COM-MRB/

S04 S0A QBKN

SANITA': LABORATORIO MOBILE PER CONTAMINAZIONI BIOLOGICHE

REALIZZATO DA ZOOPROFILATTICO D'ABRUZZO E MOLISE

TERAMO

(ANSA) - TERAMO, 27 LUG - L'Istituto zooprofilattico d'Abruzzo e Molise si è dotato di un laboratorio mobile per emergenze sanitarie da contaminazioni biologiche.

Unico in Italia, il laboratorio è stato realizzato nell'ambito della competenze dell'Istituto quale Centro di referenza nazionale per le malattie esotiche (Cesme) del Ministero della Salute. E' composto di tre strutture. Due sono dotate di strumentazioni utili per manipolare, sperimentare e gestire microrganismi altamente patogeni, in ambienti altamente sterili, a pressione negativa e a tenuta stagna.

La terza struttura ospita apparati per il funzionamento del laboratorio: gruppi elettrogeno, elettrico, frigorifero e di controllo della qualità dell'aria.

Come ha spiegato il direttore dell'Istituto, Giuseppe Caporale, "si tratta di un laboratorio dove non è possibile che qualcosa esca all'esterno o entri all'interno senza che sia sotto il controllo degli esperti". Principalmente utilizzato e attrezzato per la gestione di microrganismi patogeni per gli animali e in alcuni casi trasmissibili all'uomo, il laboratorio mobile è ospitato presso la sede dell'Istituto e viene gestito da personale specializzato anche per il controllo dei farmaci veterinari ai fini anche della sicurezza alimentare e per la sperimentazione. (ANSA).

M09-CAA/

S43 S43 QBKX

Il Comitato pro Vietri critica la riorganizzazione sanitaria così come elaborata dal direttore dell'Asrem “Tagli ai servizi, sprechi immutati”

L'ospedale sarà 'fagocitato' dal Cardarelli senza alcun vantaggio per l'utenza

Il Comitato pro Vietri commenta l'atto aziendale elaborato dal Direttore Generale dott. Percopo, affiancato dal Direttore amministrativo dott. ssa Testa nonché dal dott. Paglione, Direttore Sanitario.

“Il Vietri non sarà accorpato a Campobasso ma ne sarà fagocitato con la pretesa che gli abitanti di Larino e paesi limitrofi, da sempre assistiti presso il nosocomio frentano, percorrano 60 chilometri ed oltre per raggiungere l'ospedale del capoluogo regionale”. Di seguito un resoconto schematico della riorganizzazione secondo il Comitato.

Pronto Soccorso H24: con l'ausilio di operatori del 118.

Oculistica: avrebbe dovuto essere presente, quale polo di eccellenza, solo al “Vietri” e invece sarà un “triplone” poiché ce l'avranno anche Isernia e Campobasso che avrà lo stesso primario, quello di Larino.

Lungodegenza: ridotta a soli 20 posti letto dovrà bastare per tutto il Basso-Molise nonché per Campobasso e caso mai attrarre utenza da fuori regione.

Medicina: nel giro di qualche mese verrà chiusa e chi dovesse aver bisogno del ricovero, verrà portato al “Cardarelli”. Questo potrà avvenire solo qualora il paziente non fosse in grado di raggiungere con i propri mezzi l'ospedale più vicino: ossia il “S. Timoteo” di Termoli.

Radiologia: i radiologi del “Vietri”, rimasti solo in tre, opereranno associati a quelli del “Cardarelli” e c'è da supporre, nonché pregare, che questi ultimi non faranno mai la reperibilità su Larino: solo per arrivare sul posto ci impiegherebbero un'ora, bene che vada. Le liste di attesa per gli esami diagnostici, intanto, si protraggono a tempi biblici.

Hospice “Madre Teresa di Calcutta”: la dott.ssa Testa ha ammesso di non aver saputo prima dell'esistenza della struttura che da anni, a Larino, fornisce assistenza ai malati terminali. E questa gente è incaricata di riorganizzare un sistema che neppure conosce, che non si è mai preoccupata di accertarne funzione e funzionamento al punto che non si è mai provveduto alla tariffazione delle prestazioni, tanto del suddetto Hospice quanto della Camera Iperbarica per-

dendo introiti di centinaia di migliaia di euro.

Ginecologia e Ostetricia: dal 1° settembre sarà riattivato il servizio ambulatoriale con personale proveniente da Campobasso, hanno assicurato i vertici Asrem, ma intanto il servizio è stato interrotto facendo venir meno i livelli essenziali di assistenza in violazione di diritti e norme costituzionali.

Chirurgia: ci verrà concessa la grazia di avere qualche seduta operatoria per interventi minori e ad indirizzo senologico ipotizzando un ospedale di genere. Ma sappiamo perfettamente, dalla pregressa esperienza dell'accorpamento del “Vietri” con il “S. Timoteo”, che tutti questi servizi a Larino cesseranno prima ancora di cominciare perché se i medici si stressavano a percorrere il breve

e comodo tragitto Termoli-Larino-Termoli quanto resteranno quelli che dovranno esercitarsi sul lungo e accidentato Campobasso-Larino-Campobasso? Quanto costerà di incentivi?

Laboratorio Analisi: è l'unica struttura a non aver subito “danni”. Non sappiamo se per la forza della dott.ssa Buccì o perché “gli sciacalli” stiano solo aspettando che la dottoressa decida di andare in pensione per poterlo aggredire e fare a brandelli. D'altra parte sono stati già messi diversi bastoni tra le ruote che in primo luogo hanno nuociuto ai pazienti, per lo più persone anziane dei paesi del circondario, privati del comodo servizio dei prelievi a domicilio.

La spiegazione fornita dai vertici Asrem è stata dapprima



Il comitato pro Vietri

impernata su presunte “attenzioni”, da parte di Nas e Digos, in merito alle procedure seguite nell'attuare i prelievi per poi rivelarsi, in tutta la sua bassezza, allorché è stata fornita la documentazione relativa ai protocolli di sicurezza e qualità seguiti nell'esecuzione del servizio. Pare che qualche invidioso e venale operatore sanitario abbia lamentato il mancato percepimento di incentivi ai pari dei suoi colle-

ghi addetti allo svolgimento dei prelievi a domicilio.

Rsa - Residenza Sanitaria Assistita: “è una struttura extra-ospedaliera per anziani disabili, prevalentemente non autosufficienti, non assistibili a domicilio, bisognosi di trattamenti continui e persistenti, finalizzata a fornire accoglienza ed erogazione di prestazioni: sanitarie, assistenziali, di recupero funzionale e sociale; essa va intesa come la struttura resi-

denziale, della rete dei servizi territoriali, in cui deve realizzarsi il massimo della integrazione degli interventi sanitari e sociali.” E' ciò in cui verrà riconvertito parte del “Vietri” con la precisazione che il ricovero in tale struttura graverà per il 60% sul Servizio Sanitario Regionale mentre il 40% sarà a carico del paziente. Qualora quest'ultimo non avesse le possibilità economiche se ne dovrà fare carico il proprio Comune di appartenenza.

“Il Comitato per la difesa dell'ospedale “Vietri”, presente all'incontro, ha contestato e contesterà in tutte le forme possibili un atto aziendale che dispone tagli irrazionali ai servizi piuttosto che colpire in maniera decisa e definitiva gli sprechi, nonché le grandi “centrali di costo” facilmente individuabili nella Facoltà di Medicina dell'Unimol e nelle strutture private (in particolare l'Università Cattolica) così come rilevato, checché ne dica il dott.

Percopo, anche nel verbale redatto a margine della riunione del tavolo tecnico tenutasi l'8 luglio scorso”.

Handwritten notes in the left margin, including a large vertical line and the letters "da" written vertically.

Il Quotidiano del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

“Perché dovrei dimettermi? Lottate con me per il bene della comunità”

Ospedale, sindaco al contrattacco

Dura risposta di Cotugno al Comitato sulla vicenda del Ss Rosario

Botta e risposta a distanza tra il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno e i componenti del comitato cittadino “Pro Ospedale S. Rosario” che hanno annunciato un altro corteo di protesta per gli inizi di settembre. “Perché dovrei dimettermi? Perché proprio ora che abbiamo portato a casa un risultato importante per le sorti future del nostro Santissimo Rosario- dichiara il primo cittadino rispondendo ai tanti venafrani che ne hanno chiesto le dimissioni per le noti vicende del nosocomio venafrano- Al comitato pro Ospedale voglio dare un consiglio: unitevi a me per il bene della comunità. Lottiamo insieme perché quanto scritto nelle carte dalla Asrem venga rispettato. Abbiamo ottenuto quanto richiesto in sede di consiglio comunale allargato. Non riesco proprio a capire questa lotta ad oltranza” Al centro della polemica le ultimissime novità giunte dai vertici della Asrem sul capitolo Santissimo

Rosario. Raimondo Santilli e Enzo Bianchi, in qualità di medici della struttura ospedaliera di Venafro, stanno cercando di spiegare meglio i contenuti del piano Percopo, il Direttore Generale della Asrem che nei giorni scorsi si è confrontato con gli addetti sanitari del Santissimo Rosario per fare il punto della situazione e assicurare tutti che i livelli di assistenza non saranno toccati per i cittadini, anzi ci sarà una rimodulazio-

ne dei servizi a vantaggio dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, di tutto il sistema sanitario venafrano. “Il SS Rosario- si è detto tra l'altro nella conferenza dei capigruppo- diventerà un polo orto-traumatologico al quale faranno capo anche Agnone ed Isernia, un polo specialistico che potrà contare su un reparto di riabilitazione, attività di terapia intensiva h24 attiva con anestesisti in loco, Pronto Soccorso h24 (primo

soccorso con livelli minimi assistenziali), presenza di un chirurgo h24 in attesa di attività di day-surgery, possibilità di ricovero per patologie mediche con presenza di posti letto in regime ordinario, dialisi e attività ambulatoriali. Sostituiranno le attività del reparto di medicina generale i posti letto (20+20) in regime di RSA.”Ora l'attenzione di tutti deve spostarsi sui tempi di attuazione di questo piano predisposto da Percopo per la

riorganizzazione della rete ospedaliera provinciale. Si dice che occorreranno circa due mesi prima di vedere i frutti del piano suddetto. Ecco perché gli addetti ai lavori parlano di fine ottobre per verificare l'attuazione o meno dell'iter per la creazione del polo ortopedico specialistico e gli altri provvedimenti annunciati dai vertici della Sanità regio-

nale. A questo punto appare inutile protestare o organizzare manifestazioni di protesta. Occorre solo pazientare due mesi.

M.F.



Il sindaco di Venafro Nicandro Cotugno

Disservizi all'ospedale Veneziale Malati di cuore senza ascensore

Ancora disagi per i disservizi all'ospedale Veneziale di Isernia. Sotto accusa, gli ascensori del reparto di cardiologia. Gravissimi disagi per i pazienti che possono essere trasportati solo a spalla dal personale sanitario. La situazione va avanti da circa una settimana, ma ancora nessuno si è presentato per la riparazione del montacarichi. Tanto gli utenti quanto il personale sono letteralmente infuriati e chiedono interventi immediati.



Viene convocato il terzo consiglio comunale. La prima seduta dell'assise civica è per venerdì alle 18, e prevede nove punti all'ordine del giorno. Dopo domani dovrà essere nominato il vice presidente del consiglio comunale; i componenti del comitato per il gemellaggio ma, gli argomenti che sembrano destare maggiore attenzione, soprattutto da parte del presidente del consiglio comunale Alberto Montano, riguardano la situazione

L'organizzazione dell'ospedale nel dibattito della terza assise civica

organizzativa dell'ospedale San Timoteo ed il documento d'intesa del 2009 per la realizzazione di grandi opere e infrastrutture. “E' ora che la città di Termoli, cardine di sviluppo e del progresso economico e sociale di tutta la vasta area del basso Molise, riprenda la sua iniziativa politica a favore del territorio. Dobbiamo ri-

portare al centro del dibattito regionale l'importanza di scelte e decisioni da assumere con immediatezza e che riguardano il futuro della nostra città e dell'intera regione. Su temi così rilevanti come la Sanità e la razionalizzazione della rete ospedaliera e la realizzazione di opere come il raddoppio della linea ferroviaria e

la costruzione di una nuova e moderna stazione che possa servire degnamente tutta la costa, così

come in futuro su altri temi di grande rilievo, il Consiglio Comunale insieme al Sindaco assumerà iniziative forti e sempre volte al bene comune. Abbiamo bisogno di far sentire la nostra voce e di rappresentare meglio politicamente le istanze e gli interessi dei cittadini e del nostro territorio”.

T.M.